

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: GINETTI)

Roma, 5 aprile 2016

Osservazioni sull'atto:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda il segretariato del comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) (COM(2016) 113)

La Commissione, esaminato l'atto in titolo,
considerato che:

- l'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013, dell'11 settembre 2013 (nuovo regolamento OLAF), precisa che il comitato di vigilanza dell'OLAF "controlla regolarmente l'esecuzione della funzione di indagine da parte dell'Ufficio al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Ufficio nell'esercizio effettivo delle competenze conferitegli in virtù del [presente] regolamento" e "sorveglia, in particolare, gli sviluppi relativi all'applicazione delle garanzie procedurali e alla durata delle indagini, alla luce delle informazioni fornite dal direttore generale ...";

- per svolgere le proprie funzioni, il comitato di vigilanza è coadiuvato da un segretariato e, attualmente, il segretariato è assicurato dall'OLAF, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 8, del regolamento OLAF, essendo anche gli stanziamenti di bilancio del comitato e del segretariato gravanti sui capitoli dell'OLAF;

- di recente sono state espresse preoccupazioni circa possibili conflitti di interessi e sono state avanzate richieste di maggiore indipendenza giuridica per quanto riguarda la gestione del bilancio del comitato e del segretariato, con richiesta di distinzione dalle linee di bilancio dell'OLAF e con contestuale attrazione verso quelle della Commissione europea;

- anche il Parlamento europeo ha sottolineato la necessità di rafforzare il funzionamento indipendente del segretariato del comitato di vigilanza;

- per separare la gestione del segretariato del comitato da quella dell'Ufficio ed evitare di dare l'impressione che l'OLAF possa pregiudicare il funzionamento del segretariato che sostiene i membri del comitato, appare necessario modificare il regolamento n. 883/2013 affinché il segretariato del comitato di vigilanza sia assicurato direttamente dalla Commissione europea. La modifica non pregiudicherà l'indipendenza e il funzionamento operativo del comitato di vigilanza e del suo segretariato, i cui diritti e doveri resteranno invariati;

valutato che:

- la proposta si basa sull'articolo 325 del TFUE sulla lotta alle frodi contro gli interessi finanziari dell'Unione, che costituisce anche la base giuridica del regolamento (UE) n. 883/2013;

Al Presidente
della 6^a Commissione finanze
S E D E

- per quanto concerne il principio di sussidiarietà, la proposta incide solo sulla gestione del comitato di vigilanza dell'OLAF, le cui regole sono attualmente stabilite in un regolamento dell'Unione;

- l'azione di cui alla presente proposta è limitata a quanto necessario per conseguire gli obiettivi proposti, in conformità al principio di proporzionalità;

- la proposta non necessita di nuove risorse umane o amministrative e non avrà alcuna incidenza finanziaria;

ricordato che, recentemente si è verificato il caso della revoca dell'immunità all'attuale direttore generale, disposta dalla Commissione europea a causa dello svolgimento da parte dell'Ufficio di un atto investigativo;

valutata la relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012,

formula per quanto di competenza osservazioni non ostative, con il seguente rilievo:

la pur possibile separazione delle linee di bilancio del comitato di vigilanza dell'OLAF e del suo segretariato dall'Ufficio stesso, come prospettato nella presente proposta, mira in astratto ad evitare possibili conflitti di interesse legati al fatto che il segretariato ed i suoi membri siano posti organicamente alle dipendenze del direttore generale dell'OLAF.

In concreto, peraltro, l'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 882/2013, prevede che il comitato di vigilanza si compone di cinque membri indipendenti con esperienza in alte funzioni giudiziarie o di indagine o in funzioni comparabili connesse ai settori di attività dell'Ufficio e che essi sono nominati di comune accordo dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione.

L'esperienza oggettiva dei membri del comitato e la procedura complessa prevista per la loro nomina dovrebbero costituire sicura garanzia di autonomia e indipendenza nello svolgimento del loro mandato.

Pertanto si auspica che la proposta di modifica del Regolamento n. 883/2013 e, in particolare, l'iscrizione degli stanziamenti relativi al Comitato di vigilanza ed al suo segretariato nella sezione del bilancio generale dell'UE riguardante la Commissione non pregiudichino l'autonomia dell'OLAF, nell'esercizio delle sue funzioni.

Nadia Ginetti